

Intercultura/inclusione: progetto socio-politico

- «**La via italiana all'intercultura**», redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale e adottato nel 2007 dal Ministero della Pubblica Istruzione (MPI, 2007)
- La ricerca teorica e empirica ha rivelato come il **modello dell'educazione interculturale sia da un lato ambiguo e non adeguatamente fondato teoricamente** (Gundara& Jacobs, 2000; Gundara&Portera, 2008; Abdallah-Pretceille, 1999) e, dall'altro, non sia stato in grado di promuovere i cambiamenti auspicati.
- Appare anzi uno strumento inefficace ad affrontare le sfide dell'integrazione, al punto che alcuni lo hanno ritenuto un orientamento astratto e incapace di produrre delle pratiche coerenti (Donati, 2008; Bhatti et al., 2007; Tarozzi, 2006; 2012a; Coulby, 2006; Gorski, 2006; Gorski, 2008).
- [Pubblicazione intercultura.pdf](#)

I TERMINI DELLA QUESTIONE

INCLUSIONE

L'inclusione rappresenta un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola. Come sottolinea il Centre for Studies on Inclusive Education, inclusione è ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita».

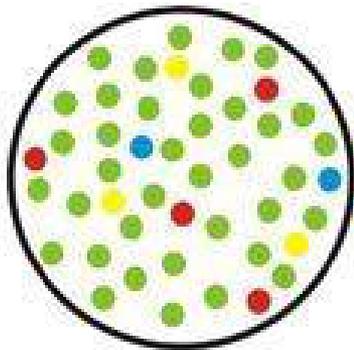
INTERCULTURA

L'approccio interculturale pone la questione in termini di favorire il dialogo fra culture come obiettivo prioritario per costituire una solida coesione sociale in società multiculturali.

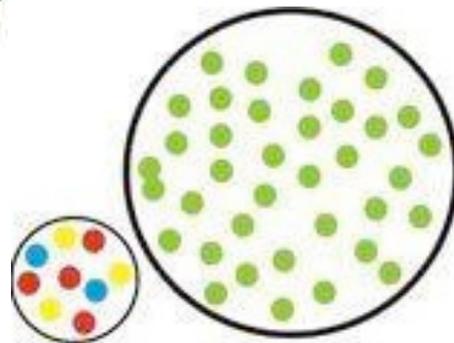
VS
INTEGRAZIONE
minoranza/maggioranza
normalizzazione

VS
MULTICULTURALISMO/ASSIMILAZIONISMO
Politiche educative e modelli pedagogici ancorati su di una visione statica della società centrata sull'opposizione fra "maggioranza" e "minoranza".

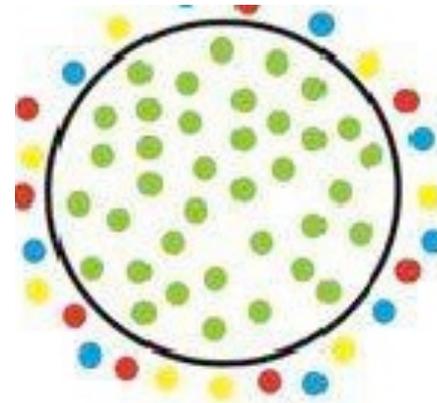
Quindi....



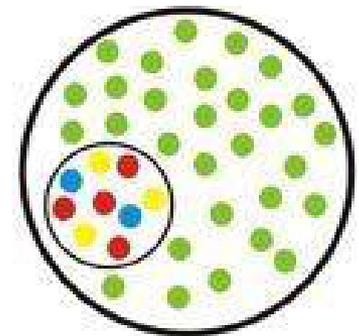
Inclusione



Segregazione



Esclusione



Integrazione

Inclusione

La nozione di inclusione riconosce che c'è un rischio di esclusione che occorre prevenire attivamente, e al tempo stesso afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative delle scuole, che devono diventare sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti fra gli alunni (Dovigo, 2007).

Come pensare la differenza in modo da rendere possibile la convivenza?

- Affinare pratiche di traduzione
= trovare un senso nell'altro senza ridurlo a me
- Costruire mondi temporaneamente divisi

In una fredda giornata d'inverno alcuni porcospini si strinsero forte gli uni agli altri per evitare, grazie al calore reciproco, di morire di freddo. Nonostante questo ben presto iniziarono a pungersi tra loro. Allora si allontanarono di nuovo gli uni dagli altri. Ma allorché il bisogno di scaldarsi li fece di nuovo avvicinare, il dolore delle punture si fece di nuovo sentire. Così rimasero indecisi tra le due sofferenze, fino a che ebbero finalmente trovato una distanza giusta che permetteva loro di stare il meglio possibile.

(A. Schopenhauer, Parerga e Paralipèomena, II, parte XXXI, Apologhi e parabole.)

Ricerca-azione su drop-out

- Minoranze come 'problemi', rendimento e integrazione
- Modello ecologico-culturale multilivello
- Spazi, micro-etnografie fuori e dentro la scuola
- Classi come ambienti comunicativi con costanti negoziazioni
- Cittadino, cittadinanza, diritti umani e *social justice*
- Relazione educativa e con le famiglie centrale
- Fallimento della politica educativa con assimilazione (eticizzazione e labelling)
- **Rendimento = successo? Modello ?**

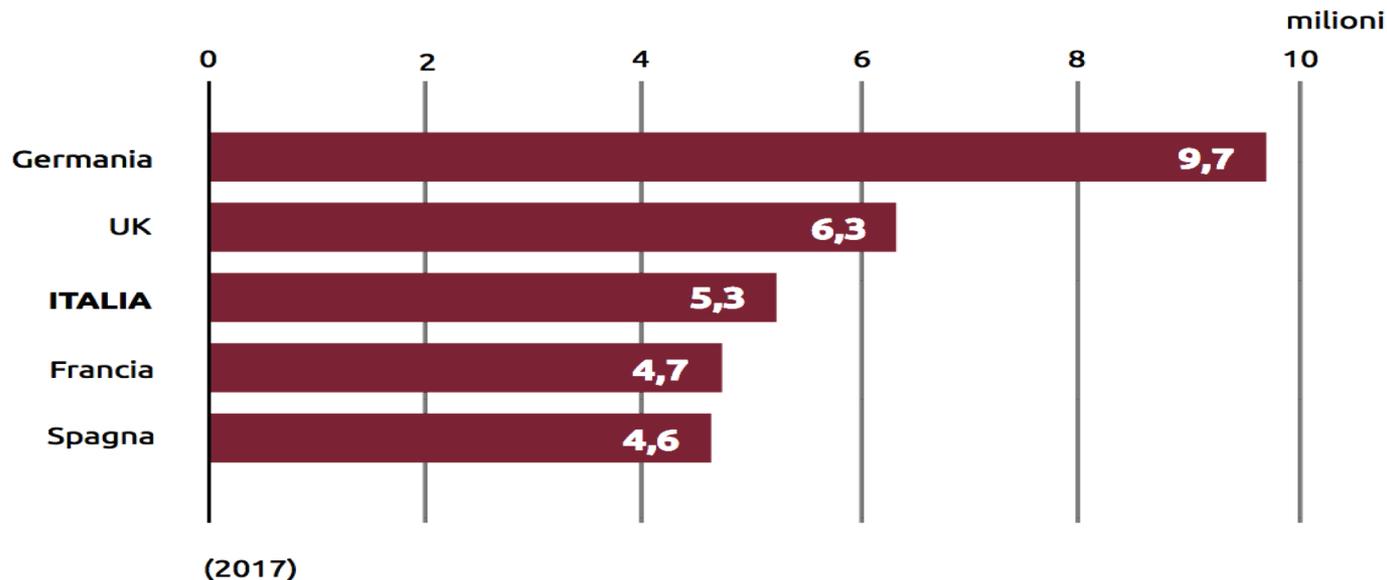
- Non retoriche dell'INTERCULTURA,
 ma prassi TRANSCULTURALI
 processi identitari e strategie comunicative

39,9 milioni

i residenti stranieri nell'UE
7,8% della popolazione residente
(2017)

5.255.503

i residenti stranieri in ITALIA
8,7% della popolazione residente
(2018)



Fonte: Eurostat, Istat

20% dei residenti stranieri in Italia sono minori
a.s. 2017/2018 **841.719 alunni stranieri** nelle scuole italiane
= **9,7%** popolazione scolastica totale (+ 16 mila rispetto all'a.s. 2017/2018)

63,1% degli alunni con cittadinanza non italiana è nato in Italia.

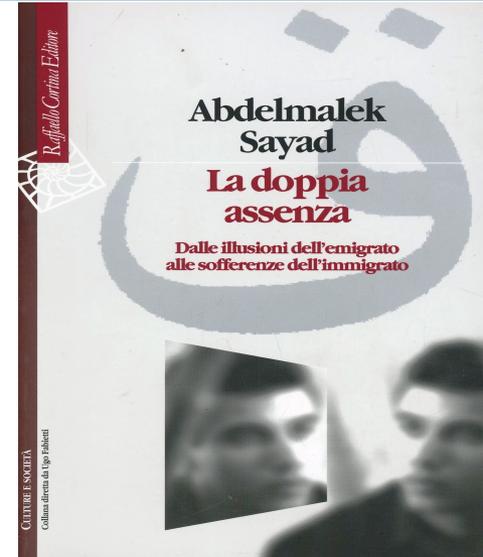
La costante crescita degli studenti nati in Italia da genitori emigrati nel nostro paese caratterizza significativamente l'evolversi della presenza degli studenti con background migratorio (MIUR 2019: 18)

Migrazione in FVG 2019

- 106.652 stranieri (8,8% pop.), 52,3% donne
- 2016-17 **scuole FVG: 19.047** stranieri su 160.740 (11,8%), **ma 11.628 nati in Italia (61%)**
- 14% infanzia e primaria
- 11,6 sec 1° - 8,5% sec 2° (4,7% str. nei licei; 9,1% ist. Tecnici, 18,7% professionali)
- Su 100 stranieri nelle secondarie: 39 ist. Tecnico, 36 professionale, 25 liceo.
Scarsa mobilità sociale, segmentazione mondo lavorativo

Etnografie scolastiche multi-situate

- Esplorazione di spazi transnazionali
- Campo di studio NON è entità chiusa
con CONFINI DEFINITI
- **Setting multilocale**
(legami, rimesse, oggetti, flussi mediatici ecc.)
- Strategie di vite transnazionali
- Bi-tri-focalità dello sguardo antropologico
- Estensione globale in tempo reale (S.Vertovec).



Rete G2- seconde generazioni

- Accesso alla cittadinanza con pari opportunità e diritti
- Non vogliono essere ‘integrati’
- Critica all’ essenzialismo culturale
- Transnazionalismo radicato
- Richiesta di riconoscimento a prescindere dalle origini: citizenship, cittadinanza partecipata, appartenenza al territorio
- [arlef](#)

Analisi di casi: Elementi da esplorare

Background / Progetto migratorio

Elementi del percorso migratorio

- 1) status giuridico
- 2) tappe del percorso
- 3) situazione occupazionale
- 4) Famiglia e reti
- 5) Contesto culturale (valori, pratiche, credenze)
(rurale/urbano)
- 6) Discriminazione percepita

Ricerca-azione

12

- Modalità di crescita professionale basata sulla riflessione e l'agire in situazione
- Principio costruttivista: la conoscenza avviene tramite trasformazione dei saperi dell'insegnante, in relazione alla riflessione sulla propria pratica didattica e all'agire orientato al cambiamento
- La ricerca-azione è un'indagine riflessiva, che parte da un problema pratico e cerca di capirne la natura, ponendosi una serie di domande (G. Pozzo e L. Zappi, 1993)

REPORT SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Progetto FAMI IMPACT FVG - Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica (Az 1).

- Università di Trieste - CIMCS – Centro Interdipartimentale su Migrazioni e Cooperazione allo Sviluppo Sostenibile

L'alunno/a con background migratorio

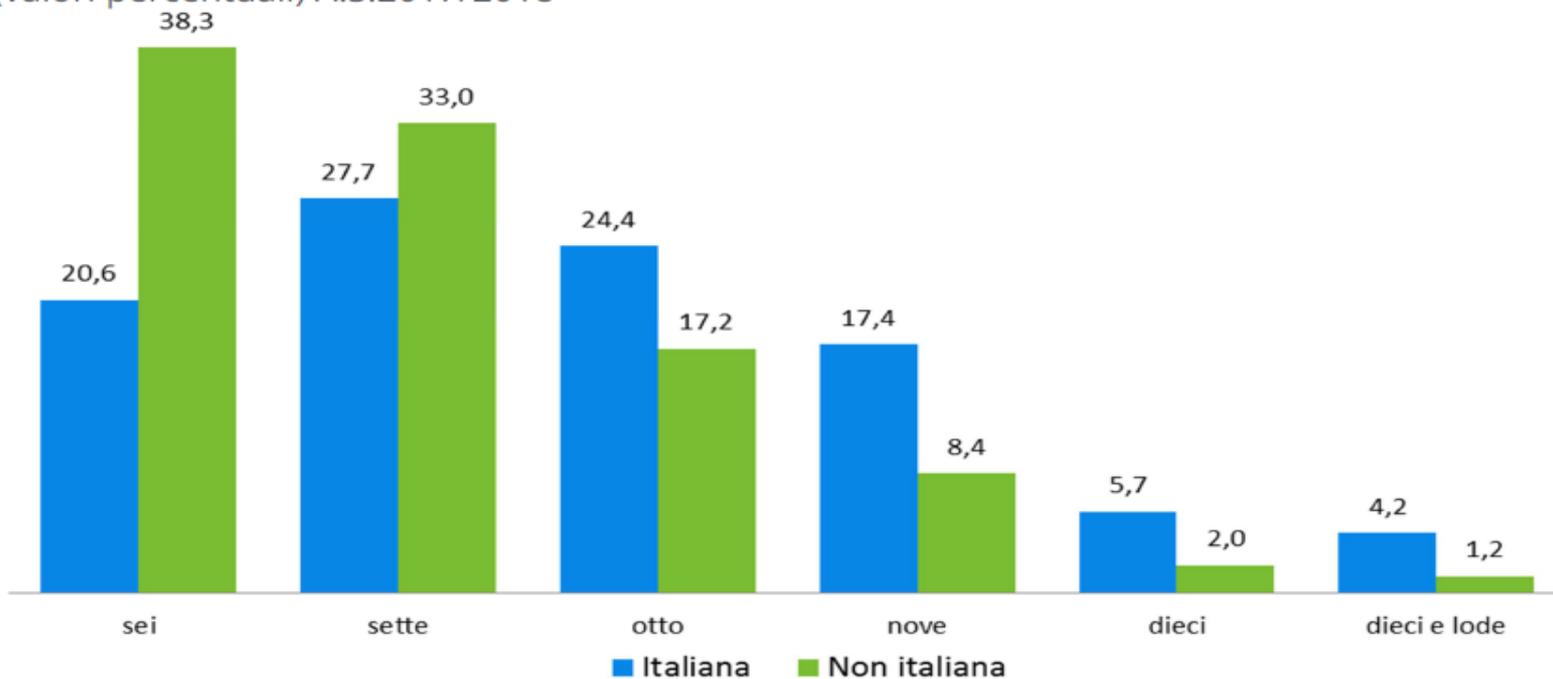
- Non-italiano
- Non-italofono
- Genitori Non-collaborativi
- Non ha rete sociale
- Non ha capitale culturale
- Spesso neanche quello economico

Eppure è quello che più confida nella scuola italiana



Nonostante i risultati

Grafico 7 - Distribuzione della votazione finale all'esame conclusivo del I ciclo per cittadinanza (valori percentuali) A.S.2017/2018

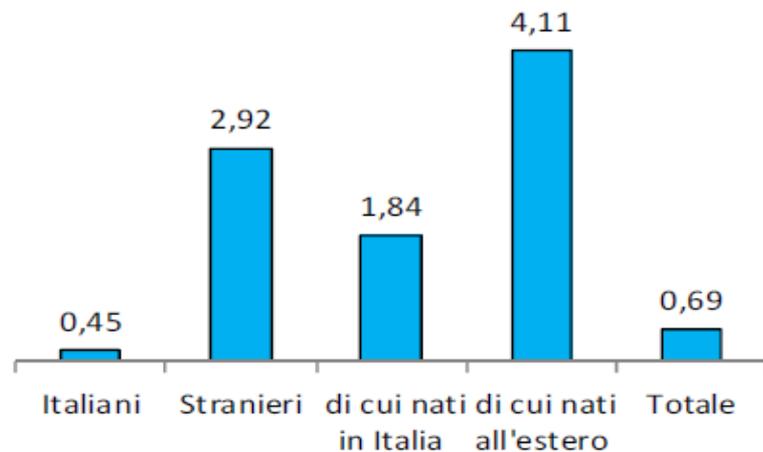


Il dato non include le scuole della Provincia Autonoma di Bolzano e della Valle d'Aosta

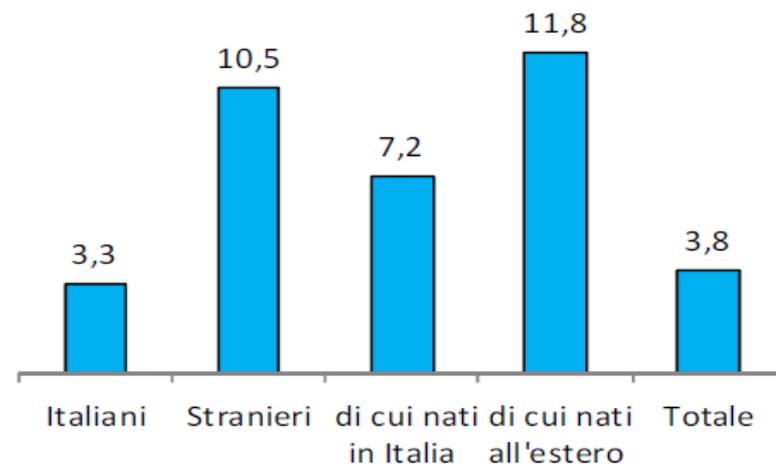
Dati Miur

abbandono per cittadinanza

S.Secondaria 1°



S.Secondaria 2°



Tasselli abbandono scolastico

18

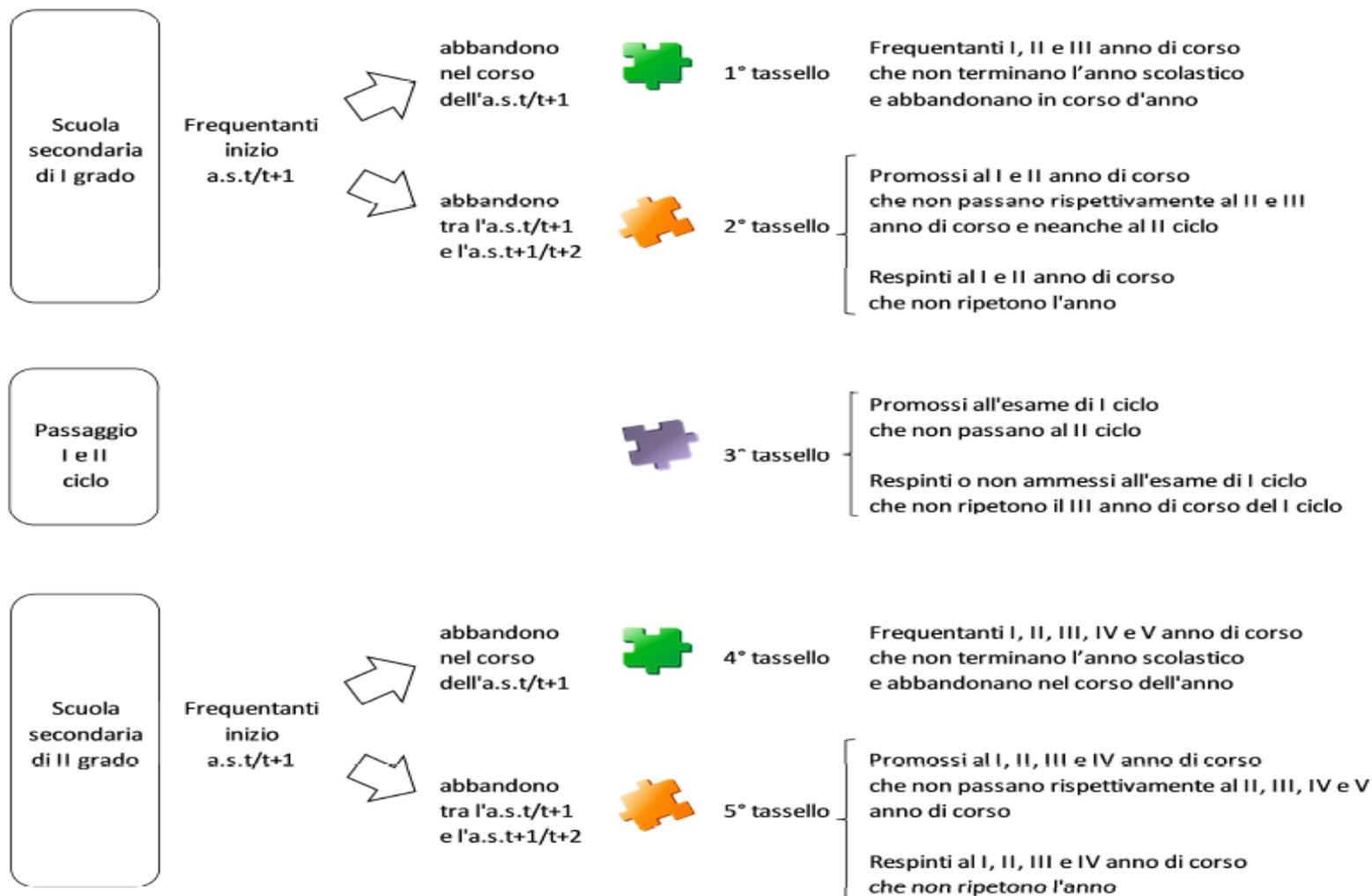
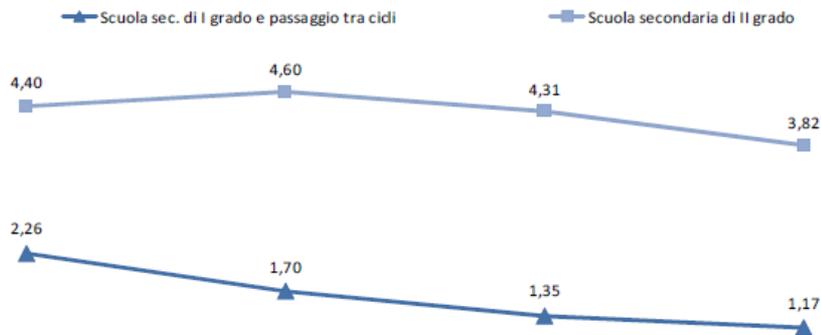


Tavola 4 - L'abbandono complessivo (%) in serie storica

	a.s. 2013/14 e passaggio all'a.s. 2014/15	a.s. 2014/15 e passaggio all'a.s. 2015/16	a.s. 2015/16 e passaggio all'a.s. 2016/17	a.s. 2016/17 e passaggio all'a.s. 2017/18
Scuola secondaria di I grado	1,08	0,93	0,83	0,69
Passaggio tra cicli scolastici	1,18	0,77	0,52	0,48
Scuola sec. di I grado e passaggio tra cicli	2,26	1,70	1,35	1,17
Scuola secondaria di II grado	4,40	4,60	4,31	3,82



a.s. 2013/14 e passaggio all'a.s. 2014/15 a.s. 2014/15 e passaggio all'a.s. 2015/16 a.s. 2015/16 e passaggio all'a.s. 2016/17 a.s. 2016/17 e passaggio all'a.s. 2017/18

Fonte: MIUR - DGCASIS - Gestione Patrimonio Informativo e Statistica - Anagrafe Nazionale degli Studenti

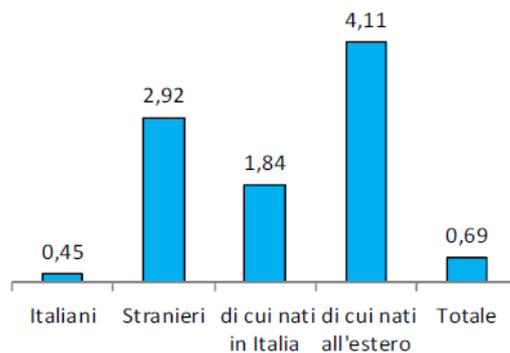


Grafico 1: Hai mai pensato di lasciare la scuola?

Sì, ci ho pensato

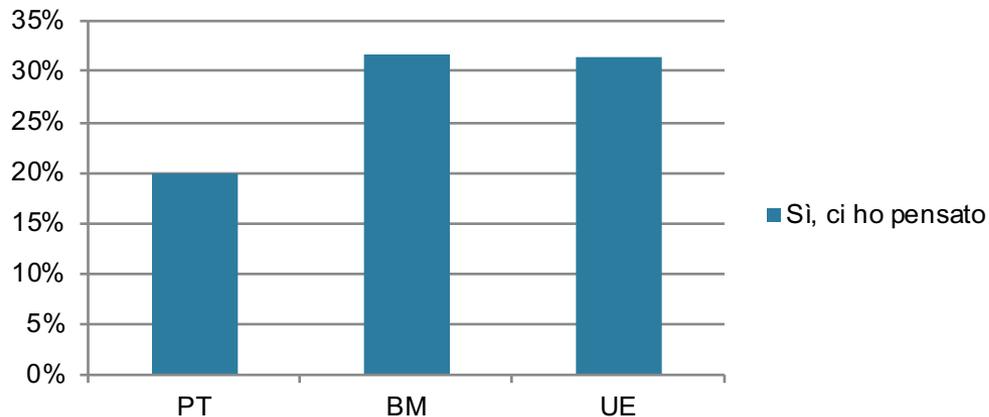
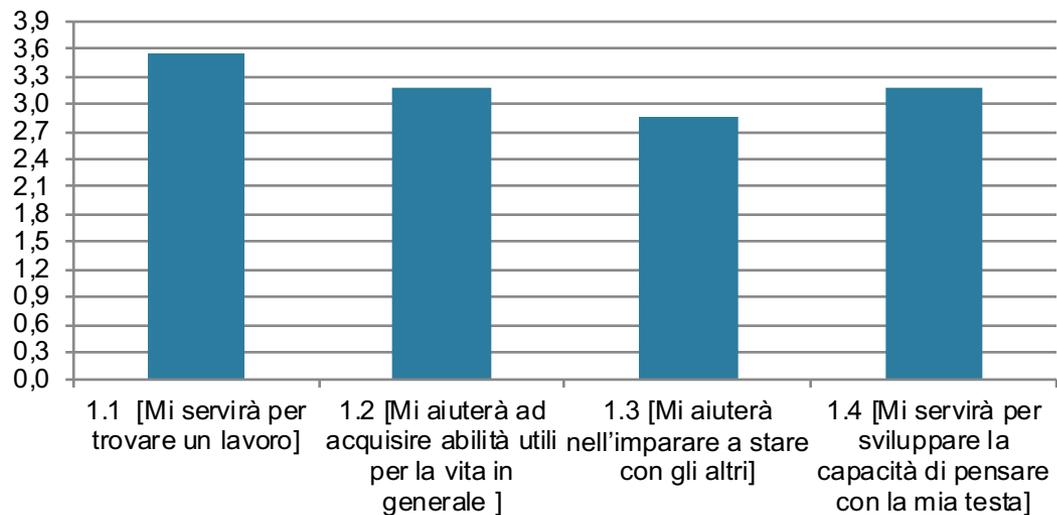


Grafico 2: In che misura ritieni che la scuola possa aiutarti per il futuro? (Valori da 0 a 4)



DATI UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

- La scuola primaria rimane il settore che assorbe il maggior numero di studenti con cittadinanza non italiana: nell'a.s. 2017/2018 ha registrato un aumento di quasi 5.700 studenti (+1,9%);
- Nella scuola secondaria di I grado si verifica l'aumento più consistente di studenti, pari a 6.329 unità. La tendenza alla crescita è in continuità con l'anno precedente, dopo un triennio di costante diminuzione. In percentuale l'aumento è del 3,8%, valore più elevato tra tutti gli ordini di scuola;
- Nel 2017/2018 gli studenti con cittadinanza non italiana presenti nella scuola secondaria di II grado sono circa 195.000 unità, con un aumento dell'1,7% (+3.308) rispetto l'anno precedente. La scuola secondaria di secondo grado si può considerare il settore relativamente più dinamico per quel che riguarda l'immissione di studenti con cittadinanza non italiana.
- Al contrario, a 17 e 18 anni di età (ultimo biennio di secondaria II grado) il tasso di scolarità degli studenti con cittadinanza non italiana diminuisce fino al 65,8% rispetto al 79,7% degli studenti italiani.
- Da rilevare la **brusca interruzione della frequenza scolastica che avviene a 17 e 18 anni e che di conseguenza impedisce a oltre un terzo degli studenti con cittadinanza non italiana di realizzare una formazione più completa per l'inserimento nel mondo del lavoro.**

Scuola barriera spartitraffico Incremento dei Divari territoriali



Dati OCSE PISA

- scarsità di tecnologica
- tempo dedicato allo studio (compiti a casa) in relazione agli esiti

Ma il dato più preoccupante rilevato dall'Ocse è quello che vede l'Italia distinguersi "in negativo" per il divario, nei risultati, tra gli studenti avvantaggiati sotto il profilo socioeconomico e quelli più "poveri". La scuola in Italia contende alla Cina questo triste primato

(Il Sole 24 Ore - <http://24o.it/etfA4t>)

Problemi di inclusione?

1. Perché la scuola in Italia è al vertice delle diseguaglianze tra studenti di condizione socioeconomica svantaggiata e studenti di famiglie colte e abbienti?
2. Perché gli studenti italiani che studiano a casa tre volte tanto quelli finlandesi e coreani non hanno gli stessi risultati scolastici, ad esempio, in matematica?

Istruzione e povertà

25

- L'istruzione continua ad essere tra i fattori che più influiscono, oggi più di ieri, sulla condizione di povertà. In particolare, dal 2016 al 2017 si sono aggravate le condizioni delle famiglie in cui la persona di riferimento ha conseguito al massimo la licenza elementare: l'incidenza della povertà assoluta in queste famiglie è aumentata dal 8,2% al 10,7%. Viceversa, i nuclei dove il "capofamiglia" ha almeno un titolo di scuola superiore registrano valori di incidenza della povertà molto più contenuti (3,6%).
- Ad oggi non esiste una definizione condivisa di 'povertà educativa'. Save the Children nel suo rapporto l'ha definita come *"la privazione, per i bambini e gli adolescenti, della opportunità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni"*.

Funzione specchio della migrazione (sayad 2002)



Costruire cittadinanze inclusive

- L'educazione interculturale per poter essere praticabile richiederebbe di essere reinterpretrata all'interno di un quadro di **educazione alla cittadinanza attiva**, che fornisca una **cornice di giustizia sociale** e ricomprensda istanze sociali in grado di dare senso a finalità di dialogo interculturale fra eguali.
- Ricomprensdere il dialogo interculturale entro la più ampia nozione di educazione alla cittadinanza consentirebbe di **superare la visione della gestione della differenza culturale come un'emergenza sociale** da risolvere, e operare invece per **costruire maggiore coesione sociale** in comunità che sono ormai stabilmente multiculturali **garantendo a tutti i futuri cittadini una formazione adeguata** che consenta loro di partecipare attivamente alla vita sociale e culturale dei territori in cui abitano (Tarozzi, 2013)